

Questa consuetudine però vigeva da molto tempo prima ed infatti abbiamo trovata una terminazione del 1571 colla quale si autorizzava il Capitano Generale a comperare per conto pubblico schiavi turchi per interzare le galere pagandoli da 15 a 20 ducati l'uno.

Prede

Per la divisione del bottino erano prescritte le seguenti norme.

Se partecipavano all'azione il Capitano Generale ed i Provveditori, veniva per prima cosa detratta la decima parte per il Generale, del rimanente spettavano due parti e mezza alla galera del Capitano Generale e due parti alle galere dei Provveditori. Una delle due parti e mezza andava divisa tra la ciurma, il Comito, il Padrone, lo Scrivano, i compagni e le maestranze. Di questa parte un terzo spettava al Capitano Generale, un altro terzo alla ciurma e l'ultimo al Comito, Padrone, Scrivano, compagni e maestranze.

Dell'altra parte spettava un terzo all'Ammiraglio, un terzo al Cancelliere, un sesto al Cappellano, un sesto al Sopramasser. La metà dell'altra parte veniva divisa tra i compagni di stendardo, interprete, suonatori, medico e chirurgo.

Durante la guerra combattuta dal Capitano Generale Pietro Mocenigo sulle coste asiatiche dal 1470 al 1474 egli imbarcò sulle galere anche soldati Stradiotti coi loro cavalli. Dopo ogni singola impresa le prede venivano tutte concentrate in una isola (1) sotto la custodia di tre Sopracomiti che si denominavano Camerlenghi. La decima parte della preda veniva senz'altro concessa al Capitano Generale. Due parti venivano quindi date agli Stradiotti e la terza ai Camerlenghi che la vendevano all'incanto. I denari ricavati venivano così distribuiti: tre ducati ad ogni soldato che aveva portato un prigioniero nemico, poscia si rimborsavano ai Sopracomiti le spese fatte per i cavalli ed il rimanente diviso in parti eguali tra le galere

(1) CIPPICO: *Opera citata*. Parte I, pag. XII.